

CHE COSA SUCCEDDE

DI LIVIO PESCE E DOMENICO AGASSO

Gli avvenimenti

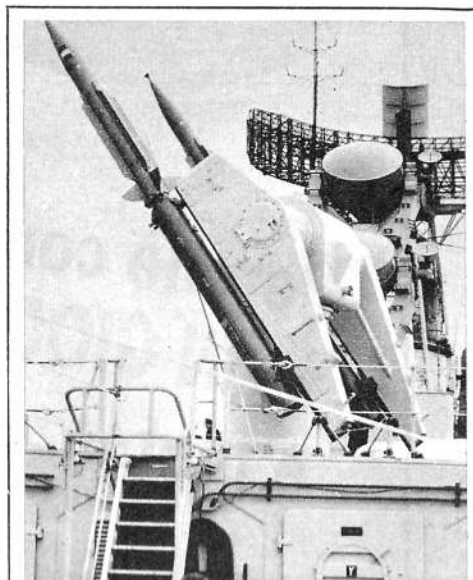
L'ENTITÀ DEI CAPITALI STRANIERI IN ITALIA

Nel febbraio 1956 entrò in vigore una legge che stabiliva agevolazioni per gli investimenti in Italia di capitale straniero. Da quella data fino al 31 dicembre 1962, gli investimenti hanno raggiunto un ammontare complessivo di 176 miliardi di lire (di cui 28 nel 1962). Un terzo di questo capitale è di provenienza americana. Seguono la Svizzera e la Germania occidentale. Nei primi tempi gli investimenti affluirono soprattutto in Lombardia. La tendenza è ora cambiata e nel 1962 il 50 per cento dei finanziamenti è stato assorbito dalle regioni meridionali. Una « classifica » dei settori industriali che hanno usufruito di questi apporti di denaro vede al primo posto, con largo distacco, l'industria chimico-farmaceutica e quella petrolifera.

SEGNÌ È IL PRESIDENTE CHE RINVIA PIÙ LEGGI

Antonio Segni, Presidente della Repubblica da meno di un anno, ha già stabilito un *record*: quello del maggior numero di provvedimenti rinviati alle Camere. Einaudi ne rinviò quattro, Gronchi tre e Segni, finora, cinque. Il primo caso di « firma rifiutata » si ebbe il 9 aprile 1949, quando Luigi Einaudi rinviò al Parlamento una legge che stabiliva un aumento di soprassoldi militari. Nello stesso giorno, egli rifiutò la firma a un provvedimento per i bonificatori di terreni minati. Le due leggi non indicavano la copertura delle nuove spese, contravvenendo all'art. 81 della Costituzione. Einaudi rifiutò poi la firma a due altri provvedimenti: a una legge del gennaio 1950 sugli incarichi di funzioni giudiziarie, perché contravveniva al precetto costituzionale che sottopone a concorso le nomine dei magistrati; e a quella famosa sui « diritti casuali », nel novembre 1953. Nel respingere questo provvedimento, Einaudi non invocò alcun articolo della Costituzione, ma in un lungo messaggio pronunciò un vero e proprio atto di accusa contro i diritti casuali in genere. Giovanni Gronchi (nel 1959 e nel novembre 1960) rinviò due provvedimenti concernenti le indennità al personale dei penitenziari e l'assicurazione di malattia per i commercianti, entrambi perché non indicavano la copertura della spesa. Il terzo (crediti per le aziende artigiane) fu da Gronchi rinviato nell'ottobre 1960 perché presentato fuori termine alla sua firma. Le cinque leggi rinviate da Segni contravvenivano tutte all'art. 81, cioè non indicavano la copertura della spesa. Esse riguardano il nuovo ordinamento della Avvocatura dello Stato (rinviata il 5 agosto 1962);

contributi a favore del museo leonardesco di Vinci e della casa del Boccaccio (provvedimenti distinti, rinviati il 2 gennaio 1963); contributi per lavori nelle lagune di Venezia e Grado (2 febbraio 1963); approvazione di accordi italo-americani per l'assistenza all'infanzia (5 febbraio 1963). Per singolare coincidenza, questo ultimo atto legislativo recava già la firma di Segni quale proponente, allorché egli era ministro degli Esteri: ma il testo approvato poi dalle Camere non indicava come far fronte alla spesa. Per la prima volta nella storia della nostra Repubblica, il Capo dello Stato ha respinto un provvedimento che, allo stato di disegno di legge, recava proprio la sua firma.



L'incrociatore "Giuseppe Garibaldi" è la prima unità navale europea attrezzata per il lancio di missili. Una voce secondo la quale esso sarebbe già dotato di "Polaris" ha suscitato nei giorni scorsi una vivace polemica. Il Governo ha smentito la voce, aggiungendo che, una volta effettuato lo smantellamento delle basi missilistiche terrestri in Puglia e nel Veneto, la difesa del territorio sarà assicurata da missili "Polaris", che non opereranno tuttavia da basi italiane.

VANNO A MADRID GENERALI E MINISTRI

Dopo il fallimento di Bruxelles, la situazione politica internazionale è entrata in una fase di assestamento e di meditazione. A Londra e a Washington, gli uomini di governo hanno espresso in tono moderato le loro apprensioni per la politica di De Gaulle (« La rottura fra Stati Uniti ed Europa sarebbe un disastro », ha detto Kennedy); a Bonn, il cancelliere Adenauer ha ribadito la fedeltà al Patto atlantico, raccomandando insieme la ratifica del trattato franco-tedesco; da Mosca è giunta una vibrata

protesta per il trattato stesso, nonché un energico monito a non concedere armi atomiche alla Germania; a Parigi, il governo francese ha vietato una intervista di Kruscev sulla battaglia di Stalingrado, perché conteneva un duro attacco alla Germania e ai recenti accordi De Gaulle-Adenauer.

In questo gioco complesso di polemiche sfumate e di schermaglie diplomatiche si è inserita la Spagna, che sembra propensa a sfruttare le occasioni offerte dalla politica gollista per inserirsi nel campo occidentale ed europeo e svolgervi un ruolo sempre più importante. Ecco le novità da Madrid:

● Il generale Ailleret, capo di Stato maggiore francese, ha compiuto una visita di tre giorni in Spagna, concludendo accordi per lo svolgimento di manovre militari comuni nel 1964 e per l'uso reciproco di basi navali ed aeree (le forze francesi potranno così utilizzare le isole Canarie).

● L'ex ministro tedesco della Difesa, Strauss, si è recato in Spagna in forma privata, mentre a Bonn correva voce che egli avesse l'incarico di trattare le concessioni di basi militari o di terreni da addestramento per le forze armate della Repubblica federale.

● Il sottosegretario americano alla Difesa, Roswell Gilpatric, si recherà a Madrid il 15 e 16 febbraio, per negoziare il rinnovo del patto decennale relativo alle basi americane in Spagna. In cambio di tali basi, essenziali per la strategia americana nel Mediterraneo, la Spagna riceve aiuti economici. Ora ci si chiede se Franco, per rinnovare l'accordo, chiederà maggiori aiuti, oppure avanzerà altre richieste di natura politica (ammissione al Patto atlantico, associazione al MEC?) facendo leva sull'interesse che De Gaulle manifesta per la Spagna.

NELL'URSS SI FUCILANO I PICCOLI PROFITTATORI

Nell'Unione Sovietica è in corso una « purga legale » contro gli speculatori e i profittatori del regime. A Sverdlovsk sono state condannate a morte due persone: il direttore e il gestore del ristorante della locale stazione. Il loro reato: aver sottratto una certa quantità di grasso nella confezione di polpette di carne chiamate *pirozhhkis*. Il direttore del ristorante, di nome Akakiev, aveva inventato una speciale padella che permetteva di friggere le polpette con alcuni grammi di grasso di meno. Il gestore, Tereminov, gli aveva dato mano nell'impresa, e così, risparmiando un po' di grasso per ogni polpetta, i due avevano realizzato un guadagno illecito di circa 400 rubli (circa 270 mila lire, al cambio ufficiale). Per questo reato, il tribunale di Sverdlovsk ha deciso di farli fucilare, condannando altri complici a pene varianti fra i due e i 15 anni di carcere.

La severità dei giudici riflette le direttive di